



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Mercoledì 20 aprile 2011

Nidi e scuole d'infanzia - Presentato il bilancio consuntivo del 2010

Qualità del servizio e accesso al sistema educativo al centro delle scelte del 2010 - Oltre 200mila euro di sgravi contributivi per aiutare le famiglie in difficoltà - Completata la riqualificazione del centro Malaguzzi

Viene presentato oggi in Commissione consiliare il Bilancio Consuntivo 2010 dell'Istituzione scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, un bilancio che ha avuto come obiettivo quello di garantire il diritto d'accesso ai servizi educativi ai bambini nella fascia 0-6 anni della città, preservando qualità del servizio e ampliando i posti a disposizione. Questo nonostante i tagli economici, il calo delle risorse a disposizione e la necessità di andare incontro a tutte quelle famiglie che, a causa della crisi (perdita del lavoro, cassa integrazione, riduzione del fatturato) hanno chiesto il ricalcolo della retta contributiva. Il Consuntivo 2010 si chiude con un attivo, risultato di una gestione oculata, che ha tenuto conto non solo dell'esercizio annuale, ma delle prospettive dei prossimi anni, che presentano un quadro di riduzione progressiva delle risorse per gli enti locali.

Nonostante le minori risorse, anche grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, è stato possibile aprire presso la scuola dell'infanzia statale "Marco Gerra", una nuova sezione part-time pomeridiana. Questa esperienza sperimentale, avviata nel dicembre 2010, accoglie 20 bambini di 4 e 5 anni e ha consentito di dare una parziale risposta alla lista d'attesa della scuola dell'infanzia. Questo ha consentito di raggiungere una scolarizzazione del 41,3% per i nidi e l'88% per le scuole dell'infanzia.

Si è continuato anche nel 2010, grazie al finanziamento della Fondazione Manodori, ad applicare le cosiddette misure anticrisi, cioè il ricalcolo immediato della retta contributiva in presenza di licenziamenti, cassa integrazione, mobilità o riduzione del lavoro, per consentire la continuità della esperienza ai bambini anche in presenza di diminuite risorse economiche delle famiglie. Tali provvedimenti hanno costituito minori entrate per il Bilancio dell'Istituzione per 225mila euro dei quali 200mila sono stati coperti da un importante contributo della Fondazione Manodori.

Obiettivo della gestione 2010 - anche nell'ottica delle ulteriori riduzioni economiche attese per i prossimi anni - è stato quello di elaborare scelte tese a costruire condizioni strutturali, organizzative e culturali nel sistema educativo per la prima infanzia volte a salvaguardare anche in futuro la quantità e la qualità dell'offerta di posti di nido e di scuola. Si è pertanto perseguita una politica di attento controllo dei costi, che ha portato ad un ulteriore contenimento delle voci di acquisto dei beni di consumo, delle manutenzioni e delle consulenze. Si sono inoltre avviate, attraverso il confronto con il personale e le organizzazioni sindacali, con le famiglie e le cooperative, riflessioni

sull'organizzazione dei servizi e del lavoro con l'obiettivo di mantenere l'attuale rete dei servizi, con la qualità che la caratterizza.

Nel 2010 sono inoltre terminati i lavori di ristrutturazione e ampliamento della sede del Centro Internazionale: un lavoro lungo e complesso che restituisce alla città un luogo di ritrovo, incontro, possibilità di conoscenza e apprendimento, di apertura alla dimensione internazionale, un luogo di eccellenza per la ricerca in ambito educativo: le presenze e le iniziative sono in continuo aumento.

I ricavi totali sono 29.935.905 euro, dei quali 22.865.000 euro trasferiti dal Comune di Reggio Emilia, 5.171.907 euro provenienti dalle rette delle famiglie e 1.423.206 euro di contributi dallo Stato, dalla Provincia, dalla Regione e dalla Fondazione Manodori. Le voci più significative di costo sono state: le spese di personale, pari a 16.639.620 euro e diminuite rispetto al 2009, le spese per servizi (8.397.366 euro) e le spese per beni di consumo 1.086.942 euro, in diminuzione negli ultimi anni.